

Seminario

UNA NUOVA PRIMAVERA PER LE VILLE VENETE

MANIFESTO DI TREVISO PER LA SALVAGUARDIA E IL RILANCIO DELLE VILLE VENETE

- Il patrimonio delle così dette 'Ville Venete' o 'Case de Villa' è costituito da un complesso di 4234 edifici di cui 3807 in Veneto e 435 in Friuli-Venezia Giulia. Circa l'85% è di proprietà privata e il restante 15% di proprietà pubblica o ecclesiastica. Si tratta quindi di uno dei più vasti e importanti giacimenti storico - culturali esistenti al mondo.
- Dalla mostra-denuncia di Giuseppe Mazzotti (1952) sul dissesto profondo di questo patrimonio si è sviluppato un movimento di opinione che si è impegnato a recuperare, conservare e valorizzare questi beni. Da qui è nato nel 1958 l'Ente nazionale per le Ville Venete, divenuto poi nel 1978 Istituto Regionale Ville Venete. Tuttavia, vi sono ancora oggi dei "complessi di villa' che versano in condizioni precarie, soggette ad usi impropri o fortemente penalizzate da uno sviluppo urbanistico invasivo.
- Per contro, una buona conservazione e un corretto utilizzo di questo patrimonio rappresenta un valore aggiunto che può riverberarsi su tutto il territorio circostante. Le 'Case de Villa' sono infatti costituite sia dal manufatto architettonico che dalla campagna 'ben ordinata' che le circonda; un insieme pensato secondo sapienti ed efficaci criteri agronomici, urbanistici e paesaggistici.
- Per cui l'attuazione di un piano volto a ridare un ruolo attivo a tutte le Ville Venete rappresenta di fatto anche una occasione per valorizzare il nostro paesaggio periurbano, che trae valore dalla loro bellezza e dal loro buon funzionamento.
- L'operazione di restauro, conservazione e valorizzazione di queste antiche e preziose strutture, con le relative componenti agronomiche, forestali, idrauliche rientra a pieno titolo nelle finalità della 'transizione ecologica' a ragione delle peculiari valenze ambientali, energetiche, agri colturali e per l'opportunità di promuoverne la fruizione attraverso un turismo qualificato.

- Nella attuale fase storica questi 'complessi di villa' difficilmente possono essere mantenuti efficienti e vitali, contando solo su logiche di tipo vincolistico. Per poter esprimere a pieno il loro ruolo produttivo, culturale, sociale e poter durare nel tempo, essi devono prima di tutto diventare delle realtà economiche autoportanti.
- Ciò comporta che l'amministrazione pubblica partecipi alle spese che i privati sostengono per la 'conservazione del bene monumentale vincolato'; e questo in proporzione al ruolo che 'il complesso di villa' esercita come bene di interesse pubblico.
- Le modalità possono essere quelle della certificazione dei costi di manutenzione ordinaria da scontare sulle imposte, o il ricorso a finanziamenti mirati alla realizzazione di interventi per la conservazione del bene, ovvero attraverso l'attuazione di progetti specifici di valorizzazione e di fruizione pubblica.
- Allo scopo potrebbe risultare utile una catalogazione delle 'Ville Venete' sulla base del loro valore architettonico, storico e artistico, magari con la definizione di una specifica categoria catastale.
- Queste azioni richiedono la consapevolezza dell'importanza dei valori materiali e immateriali in gioco, e la convinzione che occorra recuperare i segni e i caratteri tipici dei nostri paesaggi periurbani, sempre più invasi dal cemento e dai non luoghi.
- L'Associazione, allo scopo di contribuire fattivamente al rilancio del patrimonio materiale e immateriale rappresentato dalle Ville Venete, nello spirito di Giuseppe Mazzotti, si impegna a divulgare i contenuti di questo manifesto in tutte le sedi opportune, per fare in modo che questi principi si trasformino in azioni concrete, attraverso opportune decisioni politico amministrative.

Treviso, Palazzo Rinaldi, il 30 settembre 2022